

“Indice”, il misuratore dell'intensità del contagio firmato Liuc business school

Pubblicato: Giovedì 14 Maggio 2020



Nel pieno dell'emergenza sanitaria causata dal **Coronavirus**, gli italiani sono stati inondati da cifre, statistiche, dati e previsioni che spesso hanno alimentato un clima di confusione generale e l'ansia delle persone scatenata da una malattia di cui si conosceva ben poco. **(foto sopra, da destra: Massimiliano Serati e Andrea Venegoni)**

Alla fine di marzo, forse perché stanco di sentire la litania quotidiana di numeri che poco dicevano sul reale avanzamento del contagio, il professor **Massimiliano Serati**, coadiuvato dai ricercatori **Andrea Venegoni** e **Fausto Pacicco**, della Divisione ricerca applicata & advisory della **Liuc Business School**, ha iniziato a pensare a un indice diverso, basato su un modello econometrico. E così è stato elaborato **“Indice”**, acronimo che sta per: indice intensità contagio effettivo da Covid-19.

«All'inizio l'interesse di tutti – spiega Serati – era orientato a sapere quando ci sarebbero stati il **picco** e la **decrescita**, ma poco o nulla si sapeva della situazione reale del contagio e come questo si muoveva. In letteratura c'è l'idea che quando non puoi misurare un fenomeno ma hai una serie di **proxy** per approssimarli, puoi **provare a estrarre il fattore latente** che accomuna tutte le proxy. Quindi abbiamo preso i dati ufficiali relativi contagi, tra cui il numero dei tamponi, i decessi, la densità di popolazione, e abbiamo estratto **il fattore comune latente che per noi è il contagio**».

L'indice elaborato dal team di Serati **non estrae un numero** che abbia un senso per la metrica comune. «Siamo rimasti fuori volutamente da quella rappresentazione – continua il docente – perché vogliamo intercettare gli andamenti e sapere se il contagio è in aumento o in diminuzione».

Per capire che cosa sono le **proxy**, si può fare questo esempio: se vogliamo sapere quanto è ricca una persona, senza conoscere i numeri del suo conto corrente o il suo stato patrimoniale possiamo usare alcuni dati che ci avvicinano a quella conoscenza. È utile dunque sapere dove va in vacanza, che macchina possiede, se ha una seconda casa o una barca. «Nessun dato ufficiale da solo funziona bene – sottolinea Serati – ma incrociandoli bene con altri dati di contesto abbiamo un modello a fattori dinamici che consente di estrarre la componente latente. Quando anche noi nella prima fase, a marzo, puntavamo a un modello previsivo avevamo una curva. Oggi quelle previsioni non interessano più e **otteniamo un indicatore in base cento**».

L'indice monitora, giorno dopo giorno, **come si muove il contagio in Europa, in Italia, in Lombardia, in Svizzera ed Emilia Romagna**. Oltre alle percentuali, c'è un utile e intuitivo cruscotto con una lancetta che indica l'intensità del contagio attraverso tre colori: rossa (alta), gialla (media) e verde (bassa). I risultati vengono pubblicati quotidianamente sulla **pagina Facebook della Liuc Business School** e sono a disposizione di tutti.

«Oggi siamo usciti dalla fascia rossa e ci troviamo in una zona al confine tra il rosso e il giallo – conclude Serati -. Si assiste a una lenta riduzione del contagio ma siamo ancora molto al di qua della zona di tranquillità».

[Michele Mancino](#)

michele.mancino@varesenews.it